

Le Leggi della Tavola (2025)

Compagni, Signore e Signori,

Il nostro Nobile Governatore vi invita ad ascoltare i Quattro Comandamenti destinati a regolare il nostro banchetto. Vi preghiamo di considerare che si tratta di prescrizioni imperative, il cui rispetto è indispensabile sia per il benessere dei vostri vicini di tavola, sia per la celerità del servizio e per l'attenta ospitalità con cui verranno accolti i nostri diversi interventi.

Primo comandamento: **dell'intervallo promulgato alle 20:30 pienamente approfitterai**, così da rispondere una volta per tutte ai richiami della natura e placare le tue impazienze prendendo una boccata d'aria, sapendo che oltre e al di qua di tale orario la porta rimarrà chiusa;

Secondo comandamento: **di contemplare ogni nuovo bicchiere servito ti accontenterai**, fino a quando il Governatore non ti avrà cortesemente autorizzato a portarlo alle labbra con questa formula rituale e liberatoria: «*En perce !*»;

Terzo comandamento: **la lingua in tasca riporrai**, quando un silenzio riverente ma complice sembrerà dover accompagnare ogni intermezzo vocale, corale o musicale, così come ogni intervento del Governatore o dell'Araldo che vi parla;

Quarto comandamento: **tutti i tuoi abiti su di te conserverai**, affinché – a seconda del genere – il piede resti calzato, la schiena permanentemente coperta da una giacca e il collo accuratamente cravattato.

Compagni, amici e invitati,

Non dubitiamo della vostra capacità di rivaleggiare in eleganza con i vini che vi saranno serviti. Comprendete, in cambio, il nostro sincero ma fermo attaccamento al mantenimento di uno svolgimento armonioso e sereno del nostro convivio fino alle porte della mezzanotte. Risparmiatevi quindi spiacevoli richiami adottando l'atteggiamento appropriato.

Ed è con questo spirito che vi auguriamo, senza indugi, una piacevole serata.